

NELLA MANOVRA

Superbollo per 418 auto Pensioni, cala la rivalutazione

*Vengono colpite le vetture con potenza da 225 kw in su
"Forfettone" per giovani imprenditori sotto i 35 anni*

ROMA - Tempi molto stretti per l'esame della manovra in Parlamento. Tra Senato e Camera forse ci sarà meno di un mese di tempo. L'esame del provvedimento, dopo che sarà pubblicato in Gazzetta Ufficiale, partirà da Palazzo Madama. «Appena ci arriverà cominceremo a lavorare», assicura il presidente della Commissione Bilancio di Palazzo Madama Antonio Azzollini. È possibile dunque l'incardimento della manovra in Commissione per la fine della prossima settimana, con la relazione, ma sembra più verosimile l'avvio vero e proprio dei lavori per martedì 12 luglio. Poi almeno due settimane in Commissione («penso di sì», risponde Azzollini alla domanda se questi saranno i tempi dell'esame nella Bilancio) e dunque solo l'ultima settimana di luglio l'esame in Aula. Intanto si chiariscono alcuni punti del documento.

SUPERBOLLO - Sono 418 le auto che, disponendo di un motore che eroga una potenza da 225 kW in su, saranno soggette al nuovo superbollo. Per usare un indice di grandezza meno burocratico e più legato al normale modo di parlare delle auto ed alla stessa comunicazione pubblicitaria, si tratta di modelli con potenza superiore ai 301,7 Cv appartenenti dunque nella quasi totalità ai segmenti delle berline di lusso, delle sportive e dei grandi Suv. Si tratta nella maggioranza di auto con motore a benzina, con la sola esclusione di 8 ibride (tre varianti della Lexus 600h, due Infiniti M35, due Bmw Serie7 Active Hybrid e una Porsche Panamera S Hybrid) e di una ristretta pattuglia di auto di lusso alimentate a gasolio (16 in totale). Un superbollo, quindi, che colpisce indiscriminatamente solo il segmen-

to dei modelli prestazionali tenendo conto solo della potenza e non del valore di coppia massima, indice che avrebbe fatto rientrare in questa classifica anche molte turbodiesel con potenza inferiore ai 225 kW ma sicuramente appartenenti alla fascia alta del mercato. La presenza nell'elenco dei modelli «cattivi» di 8 ibride è dunque una doppia anomalia, non solo perché queste motorizzazioni miste assicurano basse emissioni di CO2, paragonabili a quelle di auto di segmento inferiore, ma anche perché al valore finale di kW contribuisce la somma tra la potenza erogata dal motore termico e quella dell'unità elettrica. La scure del superbollo non ha sfiorato Fiat, Alfa Romeo e Lancia, ma colpisce pesantemente i marchi top del gruppo torinese, con 5 Ferrari e 8 Maserati negli elenchi dei modelli soggetti a superbollo. E non dimentica la neo-acquisita Jeep, presente nell'elenco dei «cattivi» con la Grand Cherokee 5.7 V8 Overland dotata di motore da 259 kW col prezzo di 63.800 euro.

LIBERALIZZAZIONI - Negozi aperti H24 come i pronti soccorso, gli ospedali, il 113, le agenzie giornalistiche e tutti i servizi di prima necessità. È l'effetto della liberalizzazione (per qualcuno deregulation) degli orari degli esercizi commerciali «nelle città d'arte e nei comuni di interesse turistico» prevista dalla manovra. «Nei comuni di interesse turistico e nelle città d'arte, in via sperimentale, gli esercizi commerciali non saranno più tenuti a rispettare gli orari di apertura e chiusura, la chiusura domenicale e festiva e la mezza giornata di chiusura infrasettimanale» si leggeva ieri nel comunicato di palazzo Chigi. No di Confcommercio e Confesercen-

ti. A favore le associazioni dei super mercati, centri commerciali, franchising di **Confimprese** e Federdistribuzione.

PENSIONI - La manovra ripropone il tema del conflitto generazionale: se da una parte infatti gli imprenditori, quelli giovani, sotto i 35 anni, potranno contare su un 'forfettone' fiscale (appena il 5%) per avviare nuove attività, i pensionati e non solo quelli con assegni d'oro (si parte infatti da quota 19.500 euro) vedranno stoppata la rivalutazione. Unica attenuazione al conflitto arriva dal fatto che il forfettone varrà anche per i quasi anziani che hanno perso il lavoro o sono in cassa integrazione. Si prevede lo stop alla rivalutazione per pensioni di 2.300 euro al mese, se superano cinque volte il minimo niente rivalutazione. Rivalutazione al 45% se superano il trattamento minimo di tre volte. Quindi, spiega lo stesso governo nella manovra, con una pensione di circa 2.300 euro al mese (30.500 l'anno per 13 mensilità) niente rivalutazione, con una pensione di 1.400 euro (18.300 l'anno) la rivalutazione si dimezza © riproduzione riservata

